

Un imponente corteo ha percorso le vie della città

OPERAI E STUDENTI SOLIDARIZZANO CON IL POPOLO FRANCESE IN LOTTA CONTRO IL GOLLISMO

Il compagno Cecchi ha riaffermato il valore dell'unità per sconfiggere i piani dell'imperialismo - Il discorso di Miniati del PSIUP - Guarnieri ha portato il saluto dei dipendenti della «Galileo»

Una grande manifestazione di solidarietà con il popolo francese in lotta contro l'assolutismo gollista è svolta ieri nella nostra città. La manifestazione, promossa dal PCI, si è svolta pacificamente, ad onta di quanti speravano (forze di destra e provocatori d'altro genere) che essa degenerasse in una manifestazione d'altro tipo, estranea al movimento ed al patrimonio politico della classe operaia e delle forze comuniste: non a caso, in vista di questa manifestazione era stata montata una campagna psicologica che ha avuto i suoi effetti più appariscenti nella presenza, numerosissima, di forze di polizia (sarebbero state fatte affluire nella nostra città forze da altre parti). Che le forze reazionarie contassero su una degenerazione della manifestazione in solidarietà con il popolo francese è dimostrato dall'atteggiamento passivo, inerte, protettivo delle forze di polizia in piazza Indipendenza, ove era fissato il raduno dei partecipanti, quando dalla sede del MSI vecchie cariatidi del regime e neofascisti lanciavano, provocatoriamente, getti d'acqua sui partecipanti. Questi ultimi però, hanno, con grande senso di responsabilità, respinto lo spunto provocatorio fascista dando inizio ad un lungo corteo che ha attraversato componendosi le vie del centro, al grido di slogan della solidarietà operaia, studentesca e democratica con la parte migliore, più avanzata del popolo francese.

Il corteo si è quindi arrestato agli Uffizi ove i rappresentanti dei partiti operai hanno ribadito la solidarietà dei lavoratori italiani con il popolo francese. Primo a prendere la parola è stato il compagno Silvano Miniati, segretario della Federazione fiorentina del PSIUP, il quale, richiamandosi al grande valore della battaglia democratica e socialista che si sta conducendo in Francia, ha sottolineato come tale lotta si stia svolgendo nel segno dell'unità delle sinistre. Miniati ha quindi posto l'accento sulla lotta che anche in Italia deve essere condotta per mutare radicalmente la situazione, come dimostra la spinta a sinistra espressasi nelle lotte operaie, studentesche e con il voto del 19 maggio.



Nelle foto: due momenti della manifestazione.

LIBERTÀ NELLE FABBRICHE

Ordine di cattura per il pensionato

Arrestato Luigi Bizzi per l'aggressione del Galluzzo

E' accusato di lesioni personali aggravate, rapina aggravata e violazione di domicilio

Ordine di cattura per Luigi Fares Bizzi, l'uomo fermato sette giorni orsono per il «giallo» del Galluzzo. E' accusato di lesioni personali aggravate, rapina aggravata e violazione di domicilio aggravata. L'ordine di cattura gli è stato notificato ieri sera al carcere delle Murate dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Pier Luigi Vignola, che ha diretto le sberleffi indagini di questa oscura e clamorosa vicenda. Lo accompagnava il tenente Dell'Amico,

del nucleo investigativo dei carabinieri. La posizione di Luigi Bizzi, che appariva incerta ma non disperata, si è aggravata nella mattinata di ieri quando il dottor Mauri, della medicina legale, ha consegnato al magistrato l'esame peritale sulle macchie rilevate sul vestito di flanella grigio (giacca e pantaloni) del Bizzi. La perizia ha stabilito, anche se con qualche difficoltà iniziale, che si tratta di macchie di sangue umano del

gruppo A, cioè del gruppo di Lorrina Rulli, la donna che la sera del 22 maggio venne aggredita e picchiata selvaggiamente nella sua abitazione di via Giuglietti.

Il gruppo sanguigno del Bizzi è invece «zero», cioè universale, come risulta da una scheda esistente all'ospedale di Santa Maria Nuova dove l'anziano pensionato anni addietro fu ricoverato e sottoposto a trasfusioni di sangue. Per avere una maggiore certezza del gruppo sanguigno del Bizzi il dottor Mauri, ieri mattina, ha eseguito al carcere delle Murate un nuovo prelievo di sangue. L'esito della perizia ha confermato che si trattava di sangue del gruppo «zero».

E' stata la prova che ha perduto il Bizzi, nonostante le sue proteste di innocenza. Come spiegava quelle macchie di sangue umano appartenente al gruppo della donna sul suo vestito? Il Bizzi non ha saputo (o voluto) rispondere.

Bisognerà attendere ancora qualche giorno prima di conoscere tutti i risvolti di questa aggressione che ha provocato al Galluzzo timore e apprensioni. Tuttavia, secondo una ricostruzione fatta dagli inquirenti, la aggressione alla Rulli si sarebbe svolta così. Il Bizzi, uscito dal bar dopo la partita a biliardo, è stato seguito da una donna di via Giuglietti per rubare nell'abitazione di Lorrina Rulli dalla quale aveva appreso che possedeva 200.000 lire, riscosse per i danni dell'alluvione. Il pensionato aveva urgente necessità di denaro per pagare alcune scadenze.

Aperta con relativa facilità la porta d'ingresso l'uomo, una volta penetrato in casa, raggiungeva la camera dove la Rulli si era già coricata. Il pensionato a questo punto avrebbe iniziato la ricerca del denaro frugando nei cassetti del comodino. Quind trovò il libretto di banca con le 12.000 lire, il Bizzi ha appoggiato sul comodino due torce elettriche che si trovavano nel cassetto. La donna, svegliatasi per i rumori, è stata subito aggredita dall'uomo che, nel timore di essere riconosciuto, gettava sul capo della Rulli il lenzuolo, colpendola

poi ripetutamente, ma senza forza, con un'unghia, presumibilmente una pistola impugnata per la canna come un martello. Come colto da furia l'uomo, dopo aver sfogato la sua rabbia sulla donna, rovistava tutti i cassetti nella speranza di trovarvi il denaro. Quindi, gettati addosso alla Rulli i vestiti e le materassi, si allontanava precipitosamente usando la torcia elettrica che poi veniva rinvenuta nella sua abitazione.

Condannato per truffa

Sparisce dopo la promessa di matrimonio

Rinvio il processo per le rapine di Montecatini

«Nella mia visione mi ricorderò. Abbi fede». Così lasciò scritto sul retro di una foto Ugo Ceccarelli, di 32 anni, sparando dalla circolazione dopo essersi fatto consegnare 250.000 da N. B., di 70 anni, alla quale aveva giurato eterno amore e promesso di condurla all'altare. L'anziana signorina ebbe fede per un po' di tempo, poi si stancò di aspettare e si rivolse alla polizia.

Il Ceccarelli venne denunciato per truffa e ieri mattina è comparso davanti ai giudici del tribunale che lo hanno riconosciuto colpevole e condannato a 1 anno di reclusione e a 50.000 lire di multa interamente condonati.

In Assise il processo per le rapine di Montecatini è stato rinviato all'8 giugno dopo le richieste del Pubblico Ministero: Pier Paolo Stefanelli, 2 anni, 2 mesi di reclusione e 140.000 lire di multa; Lidio Cataldi 11 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione, 505.000 lire di multa, 3 mesi di arresto e 15.000 lire di ammenda; Giovanni Cecchi 5 anni, 3 mesi 15 giorni di reclusione e 365.000 lire di multa; Fabio Baggiani, 6 anni, 5 mesi e 30 mila lire di multa.

Un ladrunco al terzo colpo viene arrestato

Un giovane, Sandro Santanna, di 20 anni, abitante in via Puccini 67 a Sesto Fiorentino, è stato tratto in arresto la notte scorsa mentre tentava di penetrare, dopo aver rotto i vetri di una finestra, nella sede del Circolo lavoratori di Porta a Prato, posto in via delle Porte Nuove 33. Il Santanna, che è stato trovato in possesso di armi per lo scasso e un coltello di genere proibito, è ritenuto responsabile anche del furto compiuto al bar del piazzale Michelangelo e al circolo ricreativo di Peretola. Al piazzale l'autore del furto si fero (furono rinvenute numerose macchie di sangue) nell'infrangere il vetro di una finestra. Il Santanna, guarda caso, presenta diverse ferite alle mani: egli ha dichiarato di essere caduto sulla scalinata di San Lorenzo.

Per rivendicare migliori condizioni salariali

Vibrante manifestazione dei lavoratori della «Superpila»

I dipendenti dei due stabilimenti dell'Olmo e di Firenze hanno ribadito la loro volontà di proseguire la lotta - Decise le nuove tornate di sciopero

«Dignità! Non accettiamo elemosine». Questa risposta alle offensive proposte di aumento avanzate dalla direzione della Superpila accompagnava ieri su uno dei tanti cartelli portati dalle centinaia di lavoratori che in corteo hanno percorso le vie del centro, sino ad una vibrante manifestazione che si è conclusa nel salone del Brunellesco, in Palazzo di Parte Guelfa, alla presenza dei dirigenti sindacali Berio e Fantini della FIOM; Annunziati della CISL e Ottanelli della UILM.



La manifestazione è avvenuta al culmine dell'azione di sciopero iniziata da qualche settimana - e proseguita anche ieri con altissime percentuali di astensione - per rivendicare lo sblocco delle voci incentivanti (cottimo e cottimo) in maniera da consentire un concreto aumento dei livelli salariali incrementando la produttività e in continuo aumento; la tutela dalle lavorazioni nocive, un riesame delle qualifiche ed un miglioramento della mensa aziendale. Queste rivendicazioni sono state nuovamente ribadite ieri nel corso dell'assemblea, durante la quale è stato fatto il punto sulla situazione e sono state discusse le prospettive della lotta.

Il dibattito - nel corso del quale sono intervenuti numerosi lavoratori e dirigenti sindacali - è stato aperto da Bergigli il quale, dopo aver rilevato la compattezza della azione di sciopero, che ha registrato percentuali di astensioni che raggiungono il 96 per cento, ha riaffermato che nessun diversivo sarà capace di intaccare la volontà di lotta dei lavoratori i quali vogliono migliorare concretamente una condizione che li condanna a livelli salariali che vanno da un minimo di 52 mila lire al mese per i manovali ad un massimo di 74-75 mila lire per l'operaio specializzato.

I sindacati - ha affermato Bergigli - possono anche essere disposti a ritornare al tavolo delle trattative (interrotte in conseguenza delle irrisorie proposte avanzate dalla direzione «NDR»), ma non per assolvere le richieste proposte. La direzione, infatti, deve comprendere che si deve trattare sulla base delle richieste avanzate dal sindacato e dai lavoratori e che nessun problema potrà essere trascurato. Al termine dell'assemblea sono state decise le modalità della lotta che sarà così articolata:

Oggi e domani sciopero dalle 14 in poi; il lavoro sarà poi interrotto nuovamente venerdì 7 giugno fino alla ripresa del mattino e sabato 8 giugno dalle 10; martedì 11 nuovo sciopero dalle ore 14 con assemblea generale dei lavoratori.

BELLINI Riprendono oggi presso l'associazione industriali, gli incontri fra le parti per esaminare la grave situazione determinatasi alla azienda «Creazione Emilia Bellini» conseguenza della richiesta di 90 licenziamenti, senza neppure corrispondere la normale liquidazione. Come è noto i sindacati di categoria FIOM, CGIL e FILIA-CISL si presentano all'incontro dopo aver discusso in una assemblea generale dei dipendenti la grave situazione. I lavoratori della Bellini che, da mesi sono sottoposti ad orario ridotto - afferma un comunicato della Filta - dovrebbero ora pagare la riorganizzazione produttiva che era già iniziata con la cessazione e la fusione del «Teatro d'Oro» e della «Emibel», fusione che ha costretto alle dimissioni 50 dipendenti che attendono ancora la liquidazione.

I sindacati, quindi, intendono porre al primo posto le prospettive dell'azienda e la difesa del posto di lavoro e per questo intendono conoscere il piano di riorganizzazione aziendale, sapere in quali reparti e in quale fase lavorativa vengono proposti i licenziamenti ed esaminare le prospettive produttive alla luce di queste drastiche riduzioni di personale. I lavoratori della Bellini, comunque, sono pronti se necessario a condurre una dura e lunga lotta per difendere il loro lavoro ed i loro diritti.

Nella foto: i lavoratori della Superpila durante la manifestazione di ieri.

Una dichiarazione del compagno Bartolini

La CCdL è solidale con i lavoratori francesi

La risposta del segretario della Camera del Lavoro alla posizione assunta dalla CISL provinciale

bianca e nera

Manifestazione teatrale all'ARCI

Per i lavoratori affetti da tubercolosi

Furgone contro un muro alla Lastra

Restano comunque il fatto che i lavoratori, mentre portano avanti con coerenza il processo di unità sindacale sviluppando la vita democratica e l'autonomia delle loro organizzazioni, non intendono abbandonare le grandi tradizioni del sindacalismo italiano di difesa della democrazia di riforma e di progresso sociale.

Riunione Commissione

Lavoro di massa

Domeni alle ore 12.30 nei locali della Federazione (via Mercadante) si riunisce la Commissione lavoro di massa per discutere l'impegno del partito nelle fabbriche dopo le elezioni del 19 maggio.